

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Nell'esercizio 2022, la fragile ripresa dall'emergenza internazionale per l'epidemia Coronavirus è stata fortemente condizionata dal conflitto in Ucraina che, dalla fine del mese di febbraio, ha generato pesanti ripercussioni sul sistema economico internazionale e sull'operatività delle imprese.

In questo contesto, che permane caratterizzato da forti elementi di incertezza sull'economia globale e italiana, l'operatività del Gruppo si è focalizzata sulle aree di intervento nel seguito descritte.

L'integrazione del business assicurativo

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha posto le basi per una completa integrazione del business assicurativo con l'acquisizione, perfezionata in data 22 luglio 2022 a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni di legge da parte delle competenti Autorità, dell'81% del capitale sociale di Bipiemme Vita S.p.A., per un corrispettivo di 309,4 milioni. Bipiemme Vita a sua volta detiene il 100% del capitale sociale di Bipiemme Assicurazioni S.p.A., operante nel ramo danni.

Il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM nel mese di aprile aveva infatti deliberato di esercitare l'opzione per l'acquisto dal partner Covéa Coopération SA dell'81% del capitale sociale di Bipiemme Vita S.p.A., compagnia assicurativa operante nel ramo vita, di cui Banco BPM già possedeva una quota del 19%.

Le due compagnie, che hanno contestualmente modificato la propria denominazione sociale in Banco BPM Vita S.p.A. e Banco BPM Assicurazioni S.p.A., sono state consolidate integralmente a decorrere dal 1° luglio 2022.

L'operazione, conclusa in via anticipata rispetto alla data del 31 dicembre 2023 prevista nel Piano Strategico, è risultata inoltre funzionale all'ottenimento del riconoscimento dello status di "conglomerato finanziario" per accedere ai benefici nel trattamento prudenziale dell'investimento partecipativo derivanti dall'applicazione del c.d. "Danish Compromise"¹. Come illustrato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio della Nota integrativa consolidata, in data 7 marzo 2023 la Banca Centrale Europea ha comunicato il riconoscimento al Gruppo Banco BPM dello status di "conglomerato finanziario".

Per quanto concerne il ramo Danni/Protezione, il Gruppo nel secondo semestre ha avviato un processo competitivo per valutare eventuali opzioni di *partnership*, al quale hanno partecipato primari operatori assicurativi, a seguito del quale, nel mese di novembre, il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, esaminate le offerte ricevute, ha deliberato di concedere a Crédit Agricole Assurances S.A. (nel seguito "CAA") un periodo di esclusiva.

Tale esclusiva era finalizzata alla negoziazione e definizione dei termini e delle condizioni del potenziale acquisto da parte di CAA di una partecipazione di maggioranza rispettivamente in Banco BPM Assicurazioni e, subordinatamente al riacquisto da parte della Banca, di Vera Assicurazioni che, a sua volta, detiene il 100% di Vera Protezione (nel seguito le "Compagnie Assicurate"), con l'avvio di una potenziale *partnership* di lungo periodo nel settore Danni/Protezione.

In data 23 dicembre 2022 Banco BPM ha sottoscritto un *term-sheet* vincolante con CAA che prevede (i) l'acquisizione da parte di CAA della partecipazione del 65% in Banco BPM Assicurazioni e, subordinatamente al riacquisto da parte della Banca della partecipazione detenuta da Cattolica Assicurazioni, del 65% in Vera Assicurazioni che, a sua volta, detiene il 100% di Vera Protezione e (ii) l'avvio di una *partnership* commerciale della durata di 20 anni nel settore Danni/Protezione.

L'operazione si basa su una valorizzazione del 100% delle Compagnie Assicurate pari a 400 milioni; per la cessione del 65% delle Compagnie Assicurate CAA corrisponderà pertanto a Banco BPM 260 milioni complessivi. Il prezzo di cessione è soggetto ad aggiustamento a conclusione della due diligence e sarà corrisposto per cassa alla data del closing. L'operazione dovrebbe perfezionarsi entro la fine del 2023, subordinatamente all'approvazione da parte delle competenti Autorità di Vigilanza e al riacquisto della partecipazione in Vera

¹ Banco BPM, nell'attesa di ottenere lo status di conglomerato finanziario (come definito dall'art. 3 del Decreto Legislativo 30 maggio 2005, n. 142), riconosciuto con comunicazione della BCE del 7 marzo 2023, aveva preventivamente presentato istanza per l'applicazione dell'art. 49 (1) del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). In base a tale disposizione normativa Banco BPM si attende di ottenere l'autorizzazione per non dover dedurre dal CET 1 Capital il valore contabile della partecipazione detenuta in Banco BPM Vita. In tale ipotesi la partecipazione non dedotta dai fondi propri sarà considerata una esposizione al rischio di credito da ponderare in conformità a quanto previsto dal CRR.

Assicurazioni per effetto dell'esercizio dell'opzione di acquisto da parte di Banco BPM nei confronti di Cattolica Assicurazioni.

Sono previste inoltre ipotesi di *earn-out* e *claw-back* in funzione del raggiungimento degli obiettivi prefissati dalle parti e opzioni di put e call in capo, rispettivamente, a CAA e Banco BPM sulle partecipazioni che saranno oggetto di cessione.

La partnership con CAA permetterà a Banco BPM di far leva sulle competenze industriali del maggior player europeo in ambito bancassurance, valorizzando appieno il potenziale del settore Danni/Protezione.

Le attività di derisking

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha proseguito nel processo di *derisking* attraverso la realizzazione di una significativa operazione di cessione massiva di posizioni deteriorate (c.d. "Operazione Argo") avente per oggetto un portafoglio di sofferenze ed inadempienze probabili per un'esposizione complessiva lorda pari a circa 700 milioni. L'operazione, deliberata nel mese di aprile 2022, si è perfezionata sotto forma di cartolarizzazione nella quale il 95% delle *Notes junior e mezzanine* emesse dal veicolo sono state sottoscritte da società controllate dai fondi Elliott.

In aggiunta, nell'ambito della modifica della strategia di gestione dei crediti deteriorati deliberata dal Consiglio di Amministrazione nel corso del mese di luglio, è stato deciso un incremento del target di cessioni in arco di piano ad oltre 500 milioni, al fine di ridurre ulteriormente lo stock di crediti deteriorati lordi e di migliorare gli indicatori della qualità del credito.

L'impatto economico derivante dall'incremento degli obiettivi di cessione di crediti non performing a seguito della modifica della strategia di gestione dei crediti deteriorati, per complessivi 112,7 milioni, è stato rilevato nel conto economico dell'esercizio.

Perfezionata significativa operazione di ristrutturazione creditizia

Nel mese di dicembre la Capogruppo ha concluso una operazione di ristrutturazione di esposizioni creditizie riconducibili al gruppo immobiliare Statuto (c.d. "Progetto Wolf"), finalizzata a perseguire una gestione attiva degli immobili sottostanti le suddette esposizioni con il supporto di GWM Group e ARECneprix S.p.A..

L'operazione, rivolta alla valorizzazione di taluni immobili di pregio, è stata strutturata tramite una cartolarizzazione le cui note sono state sottoscritte da Banco BPM e GWM Group. GWM Group, inoltre, fornirà nuova finanza destinata al completamento di importanti iniziative immobiliari nel centro di Milano.

In particolare, l'operazione ha previsto la ristrutturazione di crediti per un valore lordo pari a 495,8 milioni comprensivo degli interessi di mora. Ad esito di tale ristrutturazione il valore netto di iscrizione in bilancio di tali crediti risulta pari a 219,0 milioni.

Per ulteriori dettagli sulla citata operazione si rinvia alla Parte A - Politiche contabili - Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo.

Le iniziative di razionalizzazione dell'assetto societario e organizzativo del Gruppo

Operazioni di gestione delle partecipate

Nell'ambito del processo di razionalizzazione del portafoglio partecipazioni intrapreso negli ultimi anni dal Gruppo si inserisce l'operazione di cessione a Banca Popolare di Sondrio S.p.A., in data 15 marzo 2022, dell'interessenza detenuta in Factorit S.p.A., precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto, pari al 39,5% del capitale sociale. L'operazione, perfezionata ad un corrispettivo di 75 milioni, importo corrispondente al valore di carico della partecipazione nel bilancio al 31 dicembre 2021, non ha comportato la rilevazione di impatti sul conto economico dell'esercizio 2022.

Inoltre nell'esercizio si sono perfezionate le operazioni di fusione per incorporazione nella Capogruppo di Bipielle Real Estate S.p.A. e Release S.p.A. (società già interamente controllate da Banco BPM). In particolare, dal 1° gennaio 2022, ha avuto efficacia l'incorporazione di Bipielle Real Estate nella Capogruppo, mentre dal 21

febbraio 2022 ha avuto decorrenza giuridica la fusione per incorporazione di Release in Banco BPM S.p.A.. Gli effetti contabili e fiscali di entrambe le operazioni hanno avuto decorrenza dal 1° gennaio 2022.

Tali operazioni, che si sono realizzate secondo le forme semplificate previste per le società interamente possedute, hanno perseguito l'obiettivo di concentrare la gestione dell'attività di leasing nonché del patrimonio immobiliare direttamente nella Capogruppo, cui fa capo anche il complesso delle strutture organizzative deputate alla gestione del patrimonio stesso.

Si ricorda altresì che, nel mese di febbraio 2022, si è conclusa la procedura di liquidazione della controllata BP Trading Immobiliare S.r.l in seguito alla cancellazione dal competente Registro delle imprese.

Inoltre, in data 18 maggio 2022, l'assemblea dei soci di Consorzio AT01 (partecipato al 95% da Banco BPM) ha deliberato lo scioglimento anticipato e l'avvio della liquidazione volontaria con effetti giuridici dal 1° giugno 2022. In data 19 ottobre 2022 l'assemblea dei consorziati ha approvato il bilancio finale di liquidazione al 30 settembre 2022; anche la collegata Bussentina S.c.r.l. nel mese di luglio ha approvato il bilancio finale di liquidazione al 30 giugno 2022.

Come evidenziato nella sezione della Nota integrativa consolidata dedicata agli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio, nel gennaio 2023 entrambe le società sono state cancellate dai competenti Registri delle Imprese.

Infine, in data 16 dicembre 2022 è stato sottoscritto l'atto di scissione parziale di Tecmarket Sevizi a favore di Banco BPM avente ad oggetto l'assegnazione di un ramo d'azienda afferente alle attività svolte dalla controllata relative alla piattaforma tecnologica per il servizio You Business Web, destinato a enti e imprese clienti di Banco BPM, nonché ai servizi tecnologici, funzionali a specifici business di Banco BPM verso la propria clientela, con esclusione delle attività connesse alla gestione dei terminali e all'assistenza tecnica alla clientela per i servizi POS e Mobile POS, sulle quali Tecmarket focalizzerà la propria futura operatività.

L'operazione di scissione parziale, attuata con procedura semplificata ex artt. 2505 e 2506-ter del codice civile, ha prodotto i propri effetti, anche ai fini contabili e fiscali, a decorrere dal 1° gennaio 2023.

Le descritte operazioni, che perseguono l'obiettivo della semplificazione e della razionalizzazione della struttura societaria e operativa del Gruppo, non hanno prodotto impatti sul bilancio consolidato e sui ratio patrimoniali.

Definizione del nuovo modello organizzativo

Il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, nella seduta del 20 dicembre, ha definito la nuova articolazione della Direzione Generale e dei vertici esecutivi della Capogruppo. Più in dettaglio è stata istituita la Condirezione Generale Chief Financial Officer (CFO), ridefinito il perimetro della Condirezione Generale Chief Business Officer (CBO), costituita la nuova funzione Corporate & Investment Banking (CIB) e istituita la carica di Chief Risk Officer (CRO).

Il nuovo assetto favorisce un migliore coordinamento delle attività del Gruppo rispetto al percorso tracciato nel Piano Strategico 2021-2024 e agevola il governo degli ambiti a maggiore complessità in coerenza con l'evoluzione del contesto esterno.

L'incarico di Condirettore Generale (CFO), con la responsabilità di coordinare le attività di amministrazione e redazione del bilancio, finanza, gestione integrata degli acquisti, gestione delle partecipazioni, investor relations, pianificazione e controllo e ottimizzazione del capitale, è stato attribuito all'attuale CFO Edoardo Ginevra.

Allo scopo di agevolare il percorso di crescita commerciale dichiarato nel Piano Strategico 2021-2024 è stato inoltre deliberato di rafforzare il presidio e lo sviluppo delle aree di business Retail e Corporate.

In dettaglio è stato definito il nuovo perimetro della Condirezione Generale Chief Business Officer in ambito commerciale, già sotto la responsabilità di Domenico De Angelis, che manterrà la supervisione sulle funzioni Commerciale - articolata in Privati e Imprese – Istituzionale Enti e Terzo Settore, Marketing e Omnicanalità e sulle 8 Direzioni Territoriali. Al Condirettore Generale (CBO) è inoltre affidato il coordinamento e la supervisione della controllata Banca Aletti.

Lo sviluppo delle iniziative strategiche previste per l'area Corporate compete invece alla nuova funzione Corporate & Investment Banking. Oltre alla rete Corporate, alla Finanza Strutturata e alle attività di Global Transaction Banking, a questa struttura è attribuito il coordinamento e la supervisione della controllata Banca Akros.

Infine, in linea con le *best practice* di settore, la funzione di controllo dei rischi è stata rafforzata mediante l'istituzione della carica di CRO (Chief Risk Officer).

Ad esito della nuova articolazione organizzativa, entrata in vigore il 1° gennaio 2023, sono state quindi poste a riporto diretto dell'Amministratore Delegato le Condirezioni Generali, il CLO (Chief Lending Officer), il CRO (Chief Risk Officer) e le funzioni Corporate & Investment Banking, Antiriciclaggio, Compliance, Comunicazione e Sostenibilità, Legale e Regulatory Affairs, Organizzazione e Risorse Umane.

Altri eventi del periodo

Concluse importanti operazioni di provvista

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha realizzato importanti operazioni di capital management: nel mese di gennaio 2022 è stata infatti perfezionata una emissione subordinata Tier 2, con scadenza dieci anni per un ammontare di 400 milioni, destinata ad investitori istituzionali, che si inserisce nel Programma Euro Medium Term Notes del Gruppo.

Il titolo paga una cedola fissa del 3,375% per i primi 5 anni; gli investitori che hanno partecipato all'operazione sono principalmente *asset manager* e banche prevalentemente esteri.

A questa operazione si è aggiunta, nel mese di aprile, l'emissione di uno strumento perpetuo Additional Tier 1 per un ammontare pari a 300 milioni, riservata ad investitori istituzionali, che ha consentito di raggiungere il target di capitale Additional Tier 1 del Gruppo, rafforzandone ulteriormente la posizione patrimoniale.

I titoli, emessi alla pari, potranno essere richiamati dall'emittente a partire dal 12 aprile 2027 e successivamente ogni 6 mesi; la cedola semestrale, fissa e non cumulativa, è fissata al 7% e il pagamento della stessa è totalmente discrezionale e soggetto a talune limitazioni.

Gli investitori che hanno partecipato all'operazione sono *fund manager*, banche e assicurazioni, prevalentemente esteri.

Nell'anno 2022 si sono inoltre concluse tre emissioni nell'ambito del Green, Social and Sustainability Bond Framework:

- nel mese di marzo 2022 si è perfezionata la prima emissione del Gruppo di Green Covered Bond destinata a investitori istituzionali per un ammontare di 750 milioni e scadenza cinque anni.
L'obbligazione, emessa a valere sul proprio programma di Obbligazioni Bancarie Garantite, è finalizzata a rifinanziare un portafoglio selezionato di mutui ipotecari residenziali "verdi" erogati a clientela privata per l'acquisto di abitazioni ad alta efficienza energetica.
Il titolo, quotato presso il Luxembourg Stock Exchange, ha un rendimento pari al tasso mid-swap di riferimento +23 punti base, una cedola a tasso fisso pari allo 0,75% e scadenza 15 marzo 2027;
- nel mese di settembre invece si è conclusa una emissione Green Senior Non Preferred riservata agli investitori istituzionali, con scadenza quattro anni, per un ammontare pari a 500 milioni.
I proventi derivanti dal collocamento del titolo, emesso ad un prezzo pari a 99,654% con cedola fissa del 6%, sono destinati al finanziamento e/o al rifinanziamento di Eligible Green Loans, come definiti nel Green, Social and Sustainability Bond Framework della Banca;
- la terza operazione dell'anno si è realizzata nel mese di novembre 2022 con l'emissione Green Senior Non Preferred per un ammontare pari a 500 milioni, con scadenza cinque anni e due mesi, con possibilità di rimborso anticipato a gennaio 2027 e destinato ad investitori istituzionali.
Il titolo è stato emesso ad un prezzo pari a 99,623% e paga una cedola fissa del 6%; anche in questo caso i proventi derivanti sono destinati al finanziamento e/o al rifinanziamento di Eligible Green Loans, come definiti nel Green, Social and Sustainability Bond Framework della Banca.

Alle descritte operazioni si è aggiunta una ulteriore emissione, conclusa nel mese di luglio e avente ad oggetto Green Senior Preferred Bond per 300 milioni nominali, che si integra nella strategia ESG di Banco BPM e rappresenta la concreta realizzazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale che sempre più indirizzano e caratterizzano le diverse aree di business della Banca.

Infine, come più diffusamente illustrato nella sezione della Nota integrativa consolidata dedicata ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, in data 11 gennaio 2023 la Capogruppo ha portato a termine con

successo una nuova emissione di titoli Green Senior Preferred, con scadenza quattro anni per un ammontare pari a 750 milioni, a valere sul Programma Euro Medium Term Notes, nell'ambito nel Green, Social and Sustainability Bond Framework della Banca.

Si tratta della quinta emissione nell'ambito del Green, Social and Sustainability Bond Framework, per un valore complessivo di emissioni ESG pari a 3 miliardi.

Programma di acquisto di azioni proprie

In esecuzione della delibera dell'Assemblea ordinaria dei Soci di Banco BPM S.p.A. del 15 aprile 2021, che aveva approvato, tra l'altro, la richiesta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie a servizio dei piani di compensi basati su azioni, nel febbraio 2022 la Capogruppo ha avviato il programma di acquisto di azioni proprie a sostegno dei piani di incentivazione del personale di breve e lungo termine in essere.

La durata del programma, che ha ottenuto l'autorizzazione della Banca Centrale Europea, è stata individuata nel periodo 15 febbraio – 28 febbraio 2022. Il controvalore massimo complessivo è stato stabilito pari a 16 milioni, a sostegno di tutti i piani in essere relativi sia all'incentivazione annuale (per gli esercizi dal 2015 al 2021), sia ai piani di incentivazione di lungo termine 2017/2019 e 2021/2023.

Le operazioni di acquisto, effettuate sul mercato secondo le modalità previste dalla normativa vigente, si sono concluse in data 24 febbraio 2022 e hanno avuto ad oggetto n. 4.582.640 azioni ordinarie Banco BPM per un controvalore di 16 milioni.

Si segnala altresì che, facendo seguito a quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 7 aprile 2022 e in forza dell'autorizzazione rilasciata dalla Banca Centrale Europea, la Capogruppo nel mese di febbraio 2023 ha avviato un ulteriore programma di acquisto di azioni proprie a sostegno dei piani di compensi basati su azioni avente ad oggetto azioni per un controvalore massimo pari a 10 milioni.

Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione dedicata agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio della Nota integrativa consolidata.

Comunicati dalla BCE i requisiti patrimoniali per il 2023

In data 15 dicembre 2022 la Banca Centrale Europea (BCE) ha comunicato a Banco BPM la notifica della decisione prudenziale (SREP decision) contenente gli esiti del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale.

Tenuto conto delle analisi e delle valutazioni effettuate dall'Autorità di Vigilanza, la BCE ha determinato per il 2023 un requisito di Common Equity Tier 1 ratio da rispettare su base consolidata pari all'8,70%. Tale requisito è composto dai seguenti elementi:

- requisito minimo di Pillar 1 pari al 4,5%;
- requisito di capitale Pillar 2 (P2R) pari, nella sua componente di CET1, a 1,446%;
- riserva di conservazione del capitale pari al 2,50%;
- riserva O-SII buffer³ che è pari allo 0,25% delle esposizioni complessive ponderate per il rischio;
- riserva di capitale anticiclica pari allo 0,003%.

Inoltre, per effetto di tale decisione, gli ulteriori requisiti che Banco BPM è tenuto a rispettare sono i seguenti:

- 10,68% in termini di Tier 1 ratio;
- 13,32% in termini di Total capital ratio.

Si conferma pertanto la piena solidità patrimoniale del Gruppo Banco BPM che, al 31 dicembre 2022 supera ampiamente tali requisiti prudenziali, sia assumendo a riferimento i coefficienti effettivi calcolati in conformità ai criteri transitori in vigore per il 2022 (phased-in) sia considerando i coefficienti patrimoniali calcolati in base ai criteri in vigore a regime (fully phased).

Inclusione degli aspetti ESG nella strategia del Gruppo

La considerazione degli aspetti Environmental Social & Governance (ESG), in particolare per quanto attiene alle tematiche climatiche ed ambientali, rappresenta un importante elemento di attenzione nella strategia perseguita dal Gruppo, nella consapevolezza di poter avere un ruolo di primo piano nell'azione contro i cambiamenti climatici. Le

tematiche ESG, oltre ai fattori climatici ed ambientali, comprendono gli aspetti legati al governo ed alla sostenibilità sociale, intesi come la capacità di governare efficacemente la pianificazione, la gestione ed il reporting di sostenibilità e di integrare le componenti legate alla sfera sociale quali i diritti umani, la parità di genere, la gestione sostenibile della catena di fornitura.

L'obiettivo della sostenibilità, infatti, è uno dei pilastri del piano strategico del Gruppo 2021-2024, il cui perseguimento richiede una crescente integrazione e diffusione degli elementi ESG nell'operatività della del Gruppo. In tale ottica, nel corso del 2022 è emersa una maggiore consapevolezza del Gruppo in merito all'impatto delle tematiche ESG sul business model, sul contesto competitivo nonché sugli obiettivi e sulle strategie, nel suo ruolo di guida per le imprese e la clientela privata nel processo di transizione verso un'economia che affianchi alla sostenibilità economica quella ambientale e sociale.

In tale contesto, l'obiettivo del Gruppo è quello di affiancare e supportare i clienti nel comprendere e affrontare le sfide legate alla transizione verso un'economia sostenibile attraverso prodotti e servizi dedicati. Con particolare riferimento al mondo del finanziamento alle imprese, la volontà del Gruppo di supportare le imprese *green* o impegnate in progetti di transizione è rappresentata dallo sfidante obiettivo di Piano che prevede che una quota pari ad almeno il 65% di nuove erogazioni siano destinate a settori *green* o a basso rischio di transizione. In tale visione strategica è inoltre previsto il blocco, entro il 2024, a nuove erogazioni nel settore del carbone con contestuale *run-off* delle esposizioni in essere.

Al fine di raggiungere questi importanti obiettivi, il Gruppo sta costantemente lavorando per una progressiva integrazione dei criteri ESG all'intero delle politiche creditizie e per ampliare l'offerta di finanziamenti destinati a progetti sostenibili.

Con particolare riferimento alle politiche creditizie i principali elementi oggetto di analisi, in corso di continuo rafforzamento, sono rappresentati dall'esposizione ai rischi climatici di transizione (con particolare focus sulle emissioni) e fisico, dalle evidenze emerse dal questionario ESG sottoposto alle controparti e dalla considerazione dell'eventuale finalità *green* dell'operazione.

Con riferimento alle offerte commerciali sono state avviate importanti iniziative a favore delle imprese volte a finanziare la transizione: tra le principali iniziative a favore delle imprese si cita il "Plafond investimenti sostenibili 2020-2023", il "Finanziamento Chirografario con Obiettivo Sostenibilità", i finanziamenti assistiti dalla Garanzia SACE Green.

Obiettivo del Gruppo è altresì quello di fornire supporto consulenziale a clienti Corporate e PMI per affrontare le sfide competitive in ambito ESG, anche tramite *workshop* e incontri formativi. In particolare, è stato avviato il progetto ESG Factory, un progetto che trasforma la banca in un luogo di incontri e formazione per le imprese al fine di esplorare tutte le tematiche relative alla sostenibilità.

Il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità è altresì realizzato investendo in modo consapevole le risorse finanziarie del Gruppo, con un impegno ad ampliare la quota di Corporate Bond ESG nel portafoglio di proprietà del Gruppo.

Nell'ambito dell'attività di risparmio gestito, nella consapevolezza dell'importanza di creare valore sia per l'investitore che per la comunità, il Gruppo agisce per orientare le risorse anche verso investimenti che coniugano la remunerazione del capitale con l'obiettivo di sostenibilità.

Oltre a un costante ampliamento della gamma di prodotti ESG offerti alla clientela, è stato avviato un percorso che mira progressivamente a integrare le dimensioni ESG nella prestazione dei servizi di investimento. In tale ambito si cita l'inizio del rilevamento delle preferenze di sostenibilità attraverso un'apposita sezione del questionario di profilatura MiFID.

Il Gruppo è inoltre impegnato ad operare sui mercati finanziari per la raccolta di risorse destinate a progetti sostenibili, sia attraverso il collocamento di proprie emissioni obbligazionarie ESG sia fornendo supporto ad altre società emittenti.

Per ulteriori dettagli sulle iniziative commerciali ESG, sugli investimenti effettuati dal Gruppo con caratteristiche ESG e sulla raccolta di risorse destinate a progetti sostenibili si fa rinvio a quanto rappresentato nella sezione dedicata ai "Risultati per settore di attività" della presente Relazione sulla gestione, nonché al documento Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo.

Climate Risk Stress Test 2022

Da gennaio a luglio 2022, la BCE ha condotto il primo esercizio di *Climate Stress Testing* che ha visto la complessiva partecipazione di 104 banche europee con un differente livello di coinvolgimento in base al principio di proporzionalità. Tale esercizio è stato concepito come un "*learning exercise*" che ha permesso a Banco BPM di consolidare e testare ulteriormente le proprie competenze e strategie in ambito ESG, grazie alla raccolta ed

elaborazione di dati granulari per la misurazione del rischio climatico nonché allo sviluppo di specifiche metodologie di *climate stress testing*. Considerata la rilevanza sistemica nazionale del Gruppo, il Banco BPM è stato chiamato ad elaborare anche le proiezioni *bottom-up* espressamente previste dal terzo modulo di analisi garantendo, pertanto, una partecipazione completa con riguardo a tutte le aree di approfondimento richieste. L'esercizio si è formalmente concluso l'8 luglio 2022 con la pubblicazione da parte della BCE dei risultati aggregati e delle metodologie di valutazione seguite. La complessiva documentazione è disponibile in consultazione sul sito internet dell'Autorità di Vigilanza.

A gennaio 2022, la Banca Centrale Europea ha inoltre comunicato l'inizio di uno specifico processo di revisione tematica delle strategie, della *governance* e dei *framework* di gestione dei rischi legati al clima e all'ambiente (c.d. *Thematic Review*). Tale attività è finalizzata a verificare il livello di adesione delle banche alle aspettative BCE in ambito "*climate*" ed i progressi raggiunti dalle stesse rispetto ai *self-assessment* e ai piani operativi trasmessi lo scorso anno. Nel rispetto della scadenza definita (18 marzo 2022), il Banco BPM ha inviato l'aggiornamento richiesto, rappresentando i progressi realizzati dal Gruppo rispetto ai questionari A e B compilati nel 2021, sulla base delle risultanze relative al complessivo "Programma ESG" e delle specifiche strategie incluse nel Piano Industriale 2021-2024. L'attività di verifica ha previsto, inoltre, una successiva fase di confronto con la Vigilanza nell'ambito della quale la Banca ha partecipato ad una serie di incontri su diversi ambiti di analisi conducendo, contestualmente, specifici *case studies* mirati a valutare l'incidenza dei fattori climatici e ambientali sui rischi di credito e operativi del Gruppo. L'esito finale della *Thematic Review* è stato fornito dalla BCE nel terzo trimestre dell'anno e ha concorso, qualitativamente, al complessivo processo di revisione e valutazione della Vigilanza (SREP) del 2022 che includeva anche i risultati dell'esercizio di *Climate Stress Testing 2022*.

Si rinvia alla parte E della Nota integrativa consolidata per maggiori dettagli sulle modalità di gestione e mitigazione dei fattori di rischio ESG.

Reclami vertenze e indagini relativi all'attività di segnalazione alla società Intermarket Diamond Business S.p.A. di clientela interessata all'acquisto di diamanti effettuata in passati esercizi

Nel corso del 2022 i nuovi reclami sono risultati limitati sia come numero che come petitum addizionale complessivo (pari a circa 3,2 milioni). Alla data del 31 dicembre 2022, grazie all'attività di composizione tramite transazioni o per effetto di sentenza passata in giudicato, risultano essere stati definiti reclami e contenziosi per un petitum complessivo di circa 636,8 milioni a fronte di pretese che alla stessa data ammontano complessivamente a circa 718,4 milioni.

Come più dettagliatamente illustrato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si segnala che in data 16 febbraio 2023 la Procura di Verona ha disposto il dissequestro a favore della Banca della somma di 80,3 milioni. In questa fase il Pubblico Ministero ha comunque ritenuto di mantenere in sequestro, in via prudenziale, l'importo di circa 3,5 milioni residuo.

Per maggiori dettagli si fa rinvio alla sezione "10. Fondi per rischi e oneri – Voce 100" contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota integrativa consolidata.

Attività ispettive e procedimenti delle Autorità di Vigilanza

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è oggetto di accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di Vigilanza. In particolare, nell'ambito del sistema europeo di vigilanza bancaria (*Single Supervisory Mechanism*), il Gruppo è soggetto alla vigilanza prudenziale della Banca Centrale Europea (BCE); con riferimento a specifiche tematiche, l'attività di vigilanza è di competenza diretta della Banca d'Italia e di Consob.

L'attività di vigilanza comporta lo svolgimento di ordinarie e ricorrenti verifiche ispettive presso la sede della Capogruppo (*on site/off site inspection*) cui si affiancano attività di verifica a distanza, condotte attraverso scambi informativi strutturati e continuativi piuttosto che attraverso richieste specifiche di documentazione e approfondimenti tematici.

Quanto alle attività ispettive delle Autorità di Vigilanza, con riferimento agli esercizi 2020, 2021 e 2022, le medesime hanno avuto ad oggetto i seguenti ambiti: *capital adequacy*, contrasto del riciclaggio, trasparenza in ambito servizi di pagamento, *product governance* e adeguatezza delle operazioni disposte dalla clientela, processo ICAAP, valutazioni dei modelli interni utilizzati per il calcolo dei requisiti in materia di fondi propri (credito e mercato) e da ultimo *cybersecurity*.

Le attività ispettive sono, per la maggior parte, già concluse con il rilascio delle cosiddette *Final follow-up letter* o delle *Decision*, attraverso le quali BCE comunica le azioni correttive richieste in relazione agli ambiti di miglioramento rilevati. Nei casi in cui le attività ispettive abbiano interessato aspetti con potenziale impatto sulla rappresentazione patrimoniale, le osservazioni formulate, così come gli elementi informativi acquisiti durante tutto il processo sono stati debitamente considerati nell'ambito di una nuova valutazione delle attività/passività aziendali. Nei casi in cui le attività ispettive abbiano evidenziato ambiti di miglioramento nel contesto dei processi esaminati, il Gruppo ha posto in essere specifici piani di azione correttivi.

Alla data della presente relazione, come illustrato dettagliatamente nel prosieguo, talune ispezioni risultano ancora in corso (alcune delle quali avviate prima dei predetti periodi) o in attesa della ricezione della *Final follow-up letter* o della *Final Decision* da parte di BCE, per altre, invece, residua solo la conclusione degli interventi correttivi.

Verifiche da parte della BCE

- a) Per la valutazione della gestione del rischio di Sicurezza Informatica ("*Cybersecurity*"). La fase ispettiva è iniziata in data 30 gennaio 2023 e verrà condotta con modalità ibride (*on site/off site*);
- b) in tema di rischio di credito e di controparte con l'obiettivo di valutare la conformità normativa del *framework* per l'implementazione del principio contabile IFRS 9 e di esaminare le complessive modalità di gestione del rischio di credito (politiche, metodologie, procedure e *governance*) con riferimento a portafogli di attività specificamente individuati e assoggettati a revisione qualitativa (*Credit Quality Review*). La fase ispettiva è iniziata il 17 ottobre 2022 ed è attualmente in corso;
- c) in materia di adeguatezza patrimoniale al fine di valutare il processo ICAAP. La fase ispettiva è iniziata il 26 settembre 2022 e si è conclusa in data 24 novembre 2022;
- d) sui modelli interni utilizzati per il calcolo dei requisiti in materia di rischio di credito per le seguenti classi di esposizione: *Corporate - Other; Corporate - SME; Retail - Other non-SME; Retail - Other SME; Retail - Qualifying revolving; Retail - Secured by real estate non-SME; Retail - Secured by real estate SME*. L'ispezione consegue a un'istanza presentata a BCE da Banco BPM per modifiche materiali ai modelli interni utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, effettuate a seguito anche del recepimento delle Linee Guida EBA in materia, entrate in vigore il 1° gennaio 2022. La fase ispettiva, *off-site*, è iniziata il 14 febbraio 2022 e si è conclusa in data 20 maggio 2022;
- e) per la valutazione dell'adeguatezza del calcolo del requisito di capitale di primo pilastro, incluso ogni aspetto accessorio; la fase ispettiva *on site* è iniziata il 25 ottobre 2021 e si è conclusa in data 23 dicembre 2021. Con lettera del 4 agosto 2022, BCE ha trasmesso la decisione finale e in data 30 settembre 2022 Banco BPM ha inviato il piano di interventi correttivi, attualmente in corso;
- f) in tema rischio di credito e di controparte avente ad oggetto la revisione della qualità degli attivi con riferimento al portafoglio *Commercial Real Estate* ("*CRE*"), tra cui la verifica degli immobili commerciali reimpossessati dal Gruppo oggetto di iscrizione (cosiddetti "*Foreclosed Assets*") e la valutazione delle procedure di gestione del rischio di credito e dei sistemi di controllo e di *governance* ("*Credit and counterparty risk – Credit Quality Review of CRE portfolio and assess selected credit risk processes*"). La fase ispettiva *off site* è iniziata il 26 aprile 2021 e ne è stata notificata la conclusione il 24 dicembre 2021. L'analisi ha riguardato le modalità di gestione del rischio di credito con riferimento al portafoglio oggetto di indagine, in particolare i criteri di concessione di nuovo credito e misure di *forbearance* alle esposizioni in perimetro, l'identificazione delle categorie "*specialised lending*", la qualità delle perizie, il processo di classificazione e valutazione dei crediti *real estate* e dei *foreclosed asset* e la normativa esistente in proposito. In data 1° agosto 2022 la Banca ha ricevuto il rapporto finale che segnalava delle aree di miglioramento in merito; in data 7 febbraio 2023 la BCE ha inviato la bozza di decisione con indicazione delle proposte di raccomandazioni e requisiti qualitativi, sempre relativi al portafoglio oggetto di indagine. La Banca invierà le proprie osservazioni, relative alla bozza di decisione, nei termini di legge;
- g) per la valutazione della richiesta di autorizzazione all'adozione della nuova definizione di *default* prevista dal Regolamento UE n. 575/2013 (articolo 178) per la classificazione dei debitori a fini prudenziali ed integrante una modifica sostanziale del modello interno per la stima del rischio di credito a norma del Regolamento Delegato (UE) n. 529/14 della Commissione. La fase *off site* è iniziata il 14 settembre e si è conclusa in data 13 novembre 2020. Banco BPM ha ricevuto la decisione definitiva il 7 maggio 2021 e il 15 giugno 2021 ha inviato il piano di interventi correttivi, attualmente in corso;
- h) per l'approvazione delle modifiche sostanziali ai modelli interni utilizzati per il calcolo dei requisiti in materia di rischio di credito (*Credit Conversion Factor*, "*CCF*"/*Exposure at Default*, "*EAD*"; *Expected Loss Best Estimate*, "*ELBE*"; *Loss Given Default*, "*LGD*" per le attività in sofferenza; *Probability Default*, "*PD*") per

le seguenti classi di esposizioni: *Corporate - Other*; *Corporate - Small and Medium Enterprise, "SME"*; *Retail - Other SME*; *Retail - Secured by real estate non-SME*; *Retail - Secured by real estate SME*. La fase *on site* è iniziata il 14 ottobre 2019 e si è conclusa in modalità *off site*, a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, il 19 marzo 2020. Con lettera del 4 marzo 2021, BCE ha trasmesso la decisione finale relativa a tale ispezione. Il provvedimento conferma l'autorizzazione ad adottare delle modifiche ai modelli, prevedendo alcune misure qualitative per lo più volte all'irrobustimento normativo, nonché prudenziali – relative alla stima dei margini di prudenzialità e alle modalità di calcolo della LGD – nell'applicazione dei modelli stessi, con effetto sulle segnalazioni di vigilanza a far data dal 31 marzo 2021. Il piano di attività della Banca volto all'implementazione delle azioni di rimedio è attualmente in corso; la maggior parte delle raccomandazioni saranno oggetto di chiusura nell'ambito delle attività di "*model change*" incluse nell'istanza per la modifica ai modelli interni di cui all'ispezione lettera d);

- i) per la validazione del Modello interno di rischio di Mercato (*Value at Risk, "VaR", Stressed Value at Risk, "sVaR", Incremental Risk Charge, "IRC"*) per le categorie di rischio "*debt instruments – specific risk; Forex Risk*": la fase *on site* è terminata il 19 luglio 2019. Banco BPM ha ricevuto il 16 novembre 2020 la decisione finale (con relativa autorizzazione all'utilizzo del nuovo modello, valido anche per Banca Akros) e in data 16 dicembre 2020 ha inviato il piano d'azione correttivo le cui attività sono state concluse nel corso del 2022; la risoluzione di una delle *obligation* relativa alla misura dell'IRC ha comportato un c.d. "*material model change*" con conseguente necessità di preventiva istanza nei confronti dell'Autorità di Vigilanza. L'istanza in questione è stata presentata nel gennaio 2022 e nel settembre dello stesso anno è stata condotta la relativa verifica *on site* da parte di BCE. In data 11 gennaio 2023, è pervenuta alla Banca la *Final IMI Decision* che autorizza (anche per Banca Akros) la modifica richiesta, consentendo la rimozione di un *add-on* sull'IRC; i due ulteriori interventi correttivi richiesti, di portata limitata, sono in corso di pianificazione;
- j) sui modelli interni utilizzati per il calcolo dei requisiti in materia di rischio di credito nell'ambito del progetto TRIM (*Targeted Review of Internal Models*) lanciato dalla BCE con riferimento ai portafogli "*Corporate - Other*" e "*SME*": la fase di ispezione *on site* è iniziata il 17 settembre 2018 e si è conclusa il 16 novembre 2018. Banco BPM ha ricevuto in data 7 ottobre 2020 la decisione finale con l'indicazione di misure di vigilanza vincolanti e raccomandazioni; in data 5 novembre 2020 Banco BPM ha inviato il piano di interventi correttivi attualmente in corso; le raccomandazioni attualmente in stato di avanzato completamento saranno chiuse con l'istanza per la modifica ai modelli interni di cui all'ispezione lettera d);
- k) sui modelli interni utilizzati per il calcolo dei requisiti in materia di rischio di credito (PD e LGD) con riferimento ai portafogli "*Corporate*" e "*SME*": la fase di ispezione *on site*, iniziata il 19 febbraio 2018, si è conclusa il 20 aprile 2018. Banco BPM ha ricevuto la decisione finale il 25 aprile 2019. Il relativo piano di azione correttivo, inviato il 24 maggio 2019, è confluito nelle modifiche di modello interno di cui alla lettera h) che precede.

Verifiche da parte della Banca d'Italia

- a) per accertamenti volti a verificare la rispondenza alle norme dei dispositivi automatici utilizzati dai cassieri per il ricircolo di banconote presso alcune dipendenze nella regione Sicilia. La fase ispettiva è iniziata il 18 ottobre 2022 e si è conclusa in data 26 ottobre 2022;
- b) in tema di contrasto del riciclaggio nel settore del *Private Banking* della controllata Banca Aletti con particolare riferimento ai servizi offerti alla clientela con patrimonio di ammontare rilevante. La fase *on site* è iniziata in data 28 febbraio 2022 e si è conclusa in data 13 aprile 2022. Banca Aletti in data 14 settembre 2022 ha ricevuto l'esito dell'accertamento ispettivo che non ha determinato rilievi di conformità. Banca Aletti il 14 ottobre 2022 ha inviato il piano di interventi correttivi, circoscritto alla realizzazione di azioni di rafforzamento dei presidi, alcune fra le quali, peraltro, già in corso alla data di avvio dell'accertamento ispettivo;
- c) in tema di trasparenza, con l'obiettivo di accertare il rispetto degli obblighi rivenienti dalle disposizioni attuative della Direttiva 2014/92/UE in materia di "*Payment Accounts Directive*". L'attività di controllo, iniziata in data 11 novembre 2021 in modalità *off site* e, dal 22 novembre 2021, *on site* presso alcune dipendenze della Banca, si è conclusa in data 21 gennaio 2022. Banco BPM in data 27 giugno 2022 ha ricevuto l'esito dell'accertamento ispettivo che ha evidenziato anomalie che attengono a tematiche rilevanti per la tutela della clientela e richiedono azioni correttive, alcune delle quali di natura resitutiva. Banco BPM il 21 ottobre 2022 ha inviato il piano di interventi correttivi, attualmente in corso;
- d) in materia di prevenzione del riciclaggio, con l'obiettivo di accertare l'osservanza degli obblighi previsti dal d.lgs. n. 231/2007 con specifico riferimento all'operatività in contanti delle cooperative, anche

attraverso la valutazione dell'assetto normativo, procedurale e dei controlli presso la dipendenza di Verona: la fase ispettiva (inizialmente *on site*) avviata il 4 ottobre 2021, si è conclusa in modalità *off site* il 21 dicembre 2021, data in cui è stata comunicata la conclusione del procedimento. Banco BPM in data 18 agosto 2022 ha ricevuto l'esito dell'accertamento ispettivo che ha evidenziato alcune aree di debolezza in materia di adeguata verifica e nel processo di collaborazione attiva con riferimento alla gestione dei rapporti inerenti alle società cooperative oggetto di approfondimento. Banco BPM il 29 dicembre 2022 ha inviato il piano di interventi correttivi, attualmente in corso.

Verifiche da parte della Consob

- a) in data 20 luglio 2021, Consob ha avviato un procedimento sanzionatorio avente ad oggetto "Contestazioni ai sensi degli artt.193-quater e 195 del d.lgs. 58/1998 per violazione dell'art. 9 del Regolamento UE n. 648/2012 (EMIR), sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni" in esito agli accertamenti svolti nell'ambito dell'attività di verifica della qualità dei dati segnalati al *Trade Repository* in ordine a contratti derivati; in data 30 marzo 2022 Consob ha notificato alla Banca una sanzione amministrativa pecuniaria di 70 mila euro;
- b) in tema di *product governance* e procedure per la valutazione dell'adeguatezza delle operazioni disposte dalla clientela: la verifica è stata avviata nel mese di aprile 2019 e si è conclusa il 3 dicembre 2019. Banco BPM in data 30 luglio 2020 ha ricevuto una nota tecnica con la quale, senza avviare alcun procedimento sanzionatorio, sono stati segnalati taluni aspetti su cui l'Autorità ha richiamato l'attenzione della Banca. Il 16 ottobre 2020 la Banca ha presentato all'Autorità il relativo piano di interventi correttivi, in massima parte già realizzata.

Impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17

Nel rimandare alla Parte A della Nota integrativa per la descrizione delle modifiche che verranno introdotte dal nuovo principio IFRS 17 (in vigore dal 1° gennaio 2023), si indicano di seguito le prime stime in merito agli impatti quantitativi derivanti dalla prima applicazione del principio in esame, in relazione alle compagnie di assicurazione controllate (Banco BPM Vita e Banco BPM Assicurazioni).

Si ritiene necessario premettere che le suddette stime d'impatto rappresentano le migliori informazioni di cui il Gruppo dispone alla data di approvazione della presente Relazione finanziaria. Le suddette stime sono state effettuate anche sulla base di elaborazioni extra sistemi contabili e devono quindi essere intese come soggette a possibili cambiamenti in relazione al completamento del processo di prima applicazione del principio IFRS 17 e del progressivo affinamento dei nuovi criteri definiti e delle previste attività di controllo interne ed esterne.

Ciò premesso, l'effetto sul patrimonio netto consolidato del Gruppo al 1° luglio 2022 è stimato in riduzione nell'intorno di 20 milioni, effetto non significativo in rapporto al patrimonio netto del Gruppo (meno dello 0,2%). Tale effetto è principalmente dovuto allo storno delle attività immateriali rappresentate dal VoBA (*Value of Business Acquired*), per il ramo vita e per quello danni, iscritte nel bilancio consolidato nell'ambito del processo di *Purchase Price Allocation* (PPA), ed alla rilevazione della passività per il cosiddetto *Contractual Service Margin* (CSM). Alla data del 1° luglio 2022 il CSM è stimato nell'intorno di 70 milioni.

Sebbene alla data di redazione della presente Relazione finanziaria non sia stato ancora determinato il risultato del secondo semestre del 2022, rilevante ai fini comparativi per il corrispondente periodo del 2023, è ragionevole aspettarsi che gli impatti al 31 dicembre 2022 non possano divergere, in maniera significativa, rispetto a quelli determinati alla data del 1° luglio 2022, come in precedenza illustrati.